



SAN MARZANO | TRE UOMINI SAREBBERO ENTRATI IN AZIONE A BORDO DI UNA FIAT 500 RUBATA. HANNO TUTTI PRECEDENTI CON LA GIUSTIZIA

Erano pronti ad assaltare un portavalori La polizia li arresta pochi minuti prima Il mezzo era diretto all'ufficio postale. Sarebbe stato un colpo da 120 mila euro

Sono accusati di tentata rapina, porto di arma illegale e ricettazione di auto rubata

Erano pronti a entrare in azione, pistole modificate in pugno e passamontagna sulla testa, per assaltare un furgone portavalori con dentro circa 120mila euro destinati all'ufficio postale di San Marzano di San Giuseppe. I poliziotti però li hanno fermati un attimo prima di entrare in azione a bordo di una Fiat 500 rubata. In carcere, su ordine del giudice Giovanni Caroli, sono finiti Egidio Bianchini, 69 anni di San Marzano, Vincenzo Petronelli, 52 anni e Cosimo Filomena, 57 anni, entrambi di Francavilla Fontana. Sono accusati di tentata rapina, porto di arma illegale, un revolver con matricola

abrasa e una pistola semiautomatica modificata e ricettazione di auto rubata. I tre sono stati pizzicati alcuni giorni fa nelle campagne di San Marzano proprio mentre di primo mattino recuperavano la Fiat 500 rubata, pronta per il colpo, con all'interno le armi, i giubbotti, i passamontagna e un telefono cellulare "citofono" per comunicare con eventuali complici. Gli uomini della squadra mobile già dalla sera prima avevano saputo che in campagna, in mezzo ai filari di ulivi, erano nascoste delle armi e avevano trovato l'auto pronta per il colpo. Nella Fiat 500 c'era anche un secchio pieno di chiodi artigianali a tre punte, solitamente usati dai rapinatori dopo gli assalti per rallentare eventuali inseguitori. I poliziotti si sono così appostati all'alba in attesa che il commando entrasse in azione e hanno neutralizzato i tre presunti

Taranto

Direttore: Annamaria Ferretti

rapinatori non appena si sono incontrati. Uno dei tre, Cosimo Filomena, ha anche tentato di fuggire ingranando a tutta velocità la retromarcia ma si è schiantato contro un muretto a secco ed è stato ammanettato. Lunghi filari di ulivi, una La Fiat 500, hanno poi scoperto gli investigatori, era stata rubata nei mesi scorsi in provincia di Lecce. Sotto un tumulo di pietre, in una busta, il commando aveva nascosto due pistole, una rubata anni fa, con matricola abrasa e una scaccia cani modificata in arma vera. Secondo gli investigatori, il gruppo potrebbe essere collegato in qualche modo a quello che entrò in azione ad agosto del 2021 a Grottaglie. Un commando composto da tre persone, armi in pugno, prese d'assalto il furgone portavalori che trasportava contanti diretti a una filiale di banca. In particolare a casa di uno dei tre indagati, gli investigatori hanno trovato un telefono che potrebbe essere stato utilizzato durante quel colpo e altri oggetti che confortano le ipotesi investigative. I tre sottoposti a ordinanza di custodia cautelare, tutti con precedenti specifici, sono stati ascoltati dal giudice per le indagini preliminari Giovanni Caroli. Hanno fornito, scrive il magistrato, versioni differenti e contraddittorie. Solo uno dei tre, Petronelli, ha ammesso di aver rubato la Fiat 500. Bianchini, difeso dall'avvocato Biagio Leuzzi, ha riferito di essersi trovato sul posto solo per avviare l'auto dell'amico in panne. Tutti e tre hanno negato di essere coinvolti col tentativo di assalto al portavalori.

Vittorio Ricapito

